



Federazione Lavoratori della Conoscenza



PA – UR

Roma, 13 Giugno 2006

A: Presidente del C.N.R.
Presidente dell'I.N.G.V.
Presidente dell'O.G.S..
Commissario ENEA
C.d.A. del Consorzio P.N.R.A.
D.G. ENEA

p.c. D.G. Consorzio PNRA

Oggetto: Gestione amministrativa del consorzio PNRA

Come è noto presso il Consorzio “PNRA” è in preparazione la XXII spedizione italiana in Antartide, in una situazione di grande difficoltà economica a causa del mancato inserimento nella legge finanziaria 2006 del necessario finanziamento.

Al fine di rispondere, comunque, agli impegni assunti con la Francia, per la gestione della base Concordia, si stanno recuperando “avanzi di gestione” degli anni precedenti, ed il Presidente ed il direttore Generale del Consorzio hanno invitato tutti i lavoratori ad un atteggiamento “morigerato” nelle necessarie missioni di preparazione della campagna.

A fronte della legittima richiesta, **ci saremmo aspettati provvedimenti, volti a ridurre gli “stratosferici” costi di gestione dell’organo di governo e dell’esecutivo del Consorzio stesso, basti pensare che dei 10 milioni di euro che saranno recuperati “raschiando il barile”, ben 1,7 milioni di euro, saranno di costi di gestione e di questi 600.000 euro, ci risulta, sono il costo delle indennità di incarico del Direttore generale, del Presidente, della Comunità scientifica nazionale e dei gettoni presenza del C.d.A. .**

Ma non è tutto, presso il Consorzio è in voga l’abitudine di non separarsi dagli ex dipendenti dell’ENEA, che per scelta o per limiti di età vanno in pensione, così accade ormai da anni che un’intera generazione di pensionati goda annualmente di un contratto in alcuni casi di diverse decine di migliaia di euro.

Questo “vezzo”, sarà confermato anche in regime di ristrettezze, è stato infatti annunciato al personale il rinnovo di tutti i contratti degli ex dipendenti ENEA.

La scelta, fu motivata, con la necessità di affiancare al personale in quiescenza giovani ricercatori e funzionari perché potessero garantire le adeguate sostituzioni.

Niente di tutto questo è accaduto, anzi si è continuato a convogliare carichi di lavoro verso personale prossimo alla pensione per dimostrarne l’indispensabilità, e in alcuni casi la presenza di “pensionati vip” ha letteralmente soffocato le professionalità presenti.

Emblematico il caso dell’ufficio del personale dove, non si è riusciti ad affiancare al pensionato di turno una valida alternativa proveniente da uno degli Enti soci, ormai da tre anni e pare si stia procedendo al terzo “rinnovo di contratto”, che porterà il costo per coprire quella posizione vicina ai centomila euro nel periodo.

Se fin ad ora le scriventi OO.SS. si sono limitate alla condanna morale, ora chiedono un deciso intervento, un segnale di inversione di tendenza e di cambio gestionale ad iniziare dal presidente (anch’egli pensionato).

CGIL, CISL e UIL chiedono che non vengano rinnovati gli attuali incarichi in scadenza ed il blocco dei più onerosi contratti ai pensionati.

In assenza di riscontro, chiederanno alla Procura della Corte dei Conti, chiarimenti in merito alla legittimità dei comportamenti posti in essere dall’attuale gestione.

FLC CGIL
F. Tavasso

UIL P.A. – U.R
M. Iacovelli